

FACOLTÀ BIBLICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

La salvezza ricevuta per grazia si può perdere

Volevo chiedere spiegazioni sul testo di Gc 5:19-20 e sapere se un credente può perdere la salvezza ricevuta per grazia. E cosa significa “coprirà un moltitudine di peccati”?

In Gc 5:19 leggiamo: “Fratelli miei, se qualcuno tra di voi si svia dalla verità e uno lo riconduce indietro, costui sappia che chi avrà riportato indietro un peccatore dall'errore della sua via salverà l'anima del peccatore dalla morte e coprirà una gran quantità di peccati”.

La salvezza è dono di Dio tramite Yeshùà, ma tale dono non è qualcosa di magico che salva per sempre e comunque. Lo stesso Giacomo (in 2:14-26) spiega che la fede da sola non basta: occorrono le opere. Se un credente ripone fede nella salvezza donata da Dio e poi smette di avere una fede operante, la sua fede diventa morta. Se, peggio ancora, inizia a compiere opere peccaminose, “non rimane più alcun sacrificio per i peccati; ma una terribile attesa del giudizio” (Eb 10:26,27). La salvezza si può quindi perdere.

Yeshùà aveva già insegnato: “Se tuo fratello ha peccato contro di te, va' e convincilo fra te e lui solo. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello” (Mt 18:15). E Paolo aveva esortato: “Fratelli, se uno viene sorpreso in colpa, voi, che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine” (Gal 6:1). Che cosa significa che il credente che aiuta il peccatore “coprirà una gran quantità di peccati”? Possiamo spiegarlo con 1Tm 4:16: “Bada a te stesso e all'insegnamento; persevera in queste cose perché, facendo così, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano”.

Giacomo dice: “Se qualcuno tra di voi si svia *dalla verità*”, per cui non si tratta solo di sviarsi per una condotta sbagliata ma anche per seguire falsi insegnamenti; la sana dottrina va quindi conosciuta e accettata - Gv 17:3.

Giacomo stesso dice che Dio ha “voluto generarci secondo la sua volontà mediante la *parola di verità*” (Gc 1:18), per cui la verità biblica è implicata. Il credente può allontanarsi dalla verità e tornare indietro verso la morte (1Gv 3:14). È doveroso da parte degli altri credenti aiutare chi si svia a ristabilirsi. Se non viene aiutato, il credente che si è sviato può arrivare al punto di non avere più possibilità di pentirsi, magari perché non ne sente più il desiderio. - Eb 6:4-8;10:26-29.

Parlando di chi presta soccorso spirituale, Giacomo dice: “Costui *sappia*”. Mette perciò l'accento sulla consapevolezza dell'importanza di recuperare il peccatore che andava verso la morte. Inducendolo a ravvedersi per tornare indietro, il credente che offre amore, consiglio, preghiera e aiuto, fa rimanere il peccatore sotto il sacrificio espiatorio di Yeshùa che è l'unico mezzo di salvezza (At 4:12), così che sia salvato dalla condanna e dalla morte.

Ovviamente i peccati coperti sono quelli di chi sbaglia (Is 1:18). Chi aiuta un altro a ristabilirsi non ottiene per questo il perdono dei propri peccati, perché può avere il perdono dei suoi peccati solo confessandoli a Dio e pregando per avere il perdono in base al sacrificio di Yeshùa; altrimenti sarebbe uno stabilire la propria giustizia. - Rm 10:2,3.